

LA CRISI

Futuro sindaco ora si muovono le civiche

NEL TUNNEL DELLA CRISI » ECCO I NUOVI SCENARI VERSO LE ELEZIONI

Futuro sindaco, si muovono le civiche

Ieri assemblea a Mestre, destra e sinistra ancora in alto mare. I grillini scrivono a Mauro: «Fai otto domande a Cacciari»

» Baretta in campo, Civati lancia Casson
«Farà le primarie»
Il filosofo insiste su un candidato nuovo
«giovane e mestrino»
Il gruppo di Ferrazzi e l'ipotesi Pellicani

» Il centrodestra non ha ancora deciso
Possibile una candidatura Zaccariotto se si troverà l'intesa tra Forza Italia Lega, Fratelli d'Italia e Ncd. Si parla anche di Malgara e Brugnarò

di **Alberto Vitucci**

► VENEZIA

Si cambia. È la parola d'ordine per la prossima campagna elettorale. Si vota a primavera, ma la corsa è già partita. Candidati sindaci, programmi, liste civiche e voglia di autonomia. Un panorama ancora confuso che vede in città un moltiplicarsi di iniziative.

Ieri a Mestre prima uscita pubblica di "Civica 2015", insieme di civiche a cui aderiscono tra gli altri l'associazione "Venezia progetta" di Marta Locatelli; Valentina Mestriner Buongiorno Marghera), Alvise Feriardi, Jacopo Luxardi dei "Giovani Venexiani", Lorenzo Colovini ("Luminosi Giorni"), Giuliano Borella ("Fare per fermare il declino").

Ma anche forze politiche come Scelta civica, rappresentata da Massimo Andreoli e Diego Vianello. «Appoggio questa iniziativa», ha detto ieri il sottosegretario di Sc Enrico Zanetti, «è giusto che i partiti facciano un passo indietro e le persone un passo avanti. Unico paletto è non raccontare la favola che le precedenti giunte hanno fatto bene». Scelta civica, al governo con il Pd, si posiziona dunque in laguna sul fronte dell'opposizione. Forza Italia cerca intanto di rimettere insieme i cocci dell'alleanza che aveva vinto cinque anni fa le elezioni in Provincia. Non a caso una delle candidature possibili per il sin-

daco è la presidente uscente Francesca Zaccariotto. Ci sono altre ipotesi, ancora ufficiose e non confermate. Come quella dell'industriale Mattia Malgara, figlio dell'ex presidente dell'Upi. E Luigi Brugnarò, presidente della Reyer.

A destra con la sua lista civica si muove anche Renato Boraso, consigliere uscente del Pdl più votato alle ultime amministrative. «Basta con i poteri forti» è il suo slogan. Condiviso anche da buona parte del centrosinistra. Una parte del Pd, Rifondazione, Sel e molte associazioni chiedono «spazio per la sinistra». Un'altra anima guarda al centro e al dialogo con l'Udc e le categorie. Nomi? Presto per farli. Ma si muovono Pierpaolo Baretta - area di centro, sottosegretario all'Economia - («Se c'è bisogno sono disponibile», ha detto. E anche i quarantenni di Andrea Ferrazzi, ex assessore della giunta Orsoni che ha lanciato un nuovo movimento di giovani del Pd. Sul fronte centrosinistra c'è anche Felice Casson. Lui non conferma, ma in tanti stanno lavorando per una sua discesa in campo.

Relativamente giovane ma in politica solo da nove anni, noto per il suo impegno in Senato contro le grandi navi e le lobby delle grandi opere. «Ci sarà alle primarie», ha detto l'altra sera a Marghera Pippo Civati, leader della minoranza interna del Pd.

C'è anche chi pensa ad altri

nomi nel Pd. Massimo Cacciari ha chiesto alla vecchia guardia - lui compreso - di farsi da parte. Lanciando l'idea di un «giovane mestrino» estraneo alla politica. Qualcuno ci ha visto l'identikit del giornalista Nicola Pellicani. «Faccio il giornalista e mi occupo della Fondazione intitolata a mio padre», ha detto lui. Nomi e ipotesi che dovranno in ogni caso passare al vaglio delle primarie, come ormai tutti riconoscono.

Infine c'è la variabile dei Cinquestelle. Primo partito alle ultime Politiche, anche se per un pugno di voti rispetto al Pd. Spina nel fianco dell'ultima amministrazione e deciso adesso a dare l'assalto a Ca' Farsetti. E ieri i grillini veneziani hanno inviato una lettera aperta al direttore di Repubblica Ezio Mauro, che oggi dialogherà con Massimo Cacciari al Festival della Politica in corso a Mestre. «È sicuramente il luogo adatto visto il malaffare diffuso emerso con l'inchiesta Mose, per parlare di vecchia politica», scrivono.

«Al direttore Mauro chiediamo di fare a Cacciari sul palco otto domande: sullo spopolamento di Venezia e il turismo, sui costi del ponte di Calatrava, sulla svendita dei palazzi. E se sia pentito di avere fatto con Galan l'accordo per il Quadrante di Tessera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Zanetti (Scelta civica)



Francesca Zaccariotto (Lega)



Pier Paolo Baretta (Pd)



Felice Casson (Pd)